

Corriere Della Sera > Milano > Cinema E Teatro > *Niente Petrolio, Niente Guerre*

AL TEATRO OSCAR «L'APOCALISSE RIMANDATA, BENVENUTA CATASTROFE»

Niente petrolio, niente guerre

Giulio Cavalli nella «giullarata» di Dario Fo, in cui si immagina un mondo che riparte dall'uomo



Giulio Cavalli in scena con il lavoro di Dario Fo

«Il teatro può abbattere il Pm10? Sì! Mentre il sindaco di Milano per paura d'inquinare non apre i cassetti che parlano di smog noi, per tentare di discuterne, promuoviamo una riunione condominiale al Teatro Oscar». Giulio Cavalli è più deciso che mai. Da «portatore sano di parola», quale ama definirsi, l'attore sotto scorta per i suoi spettacoli sulla mafia, propone «L'apocalisse rimandata, benvenuta catastrofe» di Dario Fo. «Una giullarata d'inchiesta» in cui il Premio Nobel si è divertito a immaginare come cambierebbe il mondo il giorno che il petrolio fosse finito. «Non funzionerebbe più niente», sottolinea l'autore, «le

lampadine, il frigorifero, niente caffè al bar, niente benzina alle pompe; le auto e i camion sarebbero abbandonati in mezzo alla strada, i supermercati chiusi e i panettieri con forno a legna presi d'assalto. I potenti, dal Papa ai politici, rimarrebbero prigionieri nelle ville superaccessorate e il nostro presidente del Consiglio non potrebbe più ricaricare il cellulare per chiamare l'escort di turno. Una provocazione più verosimile di quanto io stesso potevo immaginare quando ho scritto questa storia».

Ma la catastrofe annunciata potrebbe essere salvifica... «Il petrolio è destinato a finire», dice Fo, «gli stessi industriali che finora hanno boicottato l'energia pulita si organizzano per l'emergenza». «Io sono per la catastrofe, spero che arrivi prima possibile», provoca Fo. «Forse è l'unico modo per far capire che senza petrolio le guerre di oggi non hanno ragione di esistere, e che tornando indietro di un secolo, in una società dove la gente andava a piedi, il rapporto tra le persone sarebbe diverso. Forse ricomincerebbe la rinascita che ho immaginato nella mia giullarata. Una società più umana dove i neri diventerebbero i migliori, i più capaci di vivere in un mondo dove i soldi non sono al primo posto». Economia, mafia, salute e ambiente, temi importanti, vicini a Giulio Cavalli. «L'alfabetizzazione è un dovere della politica, io la porto avanti facendo teatro», dichiara l'attore, candidato tra gli indipendenti alle prossime elezioni, per l'Italia dei Valori. «Mi accusavano di fare un teatro troppo politico, mi diranno che faccio una politica troppo teatrale».

«L'apocalisse rimandata, benvenuta catastrofe». Dal 4 febbraio al 7 marzo, Teatro Oscar, via Lattanzio 58, ore 21, 24 euro. Tel. 02.36.50.37.40.

Livia Grossi

03 febbraio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

2,5%

Conto Deposito Carige

Apri contoconto.it: interessi al 2.50% e massima sicurezza
www.contoconto.it

2%

CheBanca!

Va Pensiero al Conto Deposito che ti dà il 2.50%. Apri ora!